

8

ACCOMPAGNARE, DISCERNERE E INTEGRARE LA FRAGILITÀ

Lavori in corso! La misericordia che cura



Conoscere



Misericordia e discernimento davanti alle situazioni che non rispondono pienamente a quello che il Signore propone, costituiscono il cuore dell'invito che in questo capitolo viene rivolto a pastori e laici.

Per molti versi era il più atteso: mette infatti al centro dell'attenzione pastorale le coppie che hanno scelto la convivenza o il matrimonio civile (nn.293-295) e le persone che hanno fatto la dura esperienza del fallimento del loro matrimonio, passando per il divorzio e una nuova unione (nn. 296-300). Non c'è dubbio che l'atteggiamento indicato da papa Francesco sia innovativo: fedele anche qui alle indicazioni dei Padri sinodali, non rinuncia però a dare al testo un'intonazione molto personale, in cui le note maggiori sono la misericordia e la valorizzazione degli elementi costruttivi presenti in ogni situazione. Se il Papa si "permette" di largheggiare in tenerezza e di spingersi sempre oltre nel ricercare i semi di bene, è perché ha già avuto modo nei capitoli precedenti di illustrare il "vangelo del matrimonio e della famiglia": ora bisogna mettersi in ascolto anche del "vangelo della misericordia" (nn.307-312). Per questo le parole ricorrenti sono *accompagnare, discernere, integrare*. Soprattutto *integrare*, su cui il Papa insiste continuamente. La stessa che del resto traspare dalle parabole di Gesù che narrano di un cercare senza sosta pecore, monete e figli smarriti.

Gustare



Amoris laetitia

291. (...) *Benché sempre proponga la perfezione e inviti a una risposta più piena a Dio, «la Chiesa deve accompagnare con attenzione e premura i suoi figli più fragili, segnati dall'amore ferito e smarrito, ridonando fiducia e speranza, come la luce del faro di un porto o di una fiaccola portata in mezzo alla gente per illuminare coloro che hanno smarrito la rotta o si trovano in mezzo alla tempesta».* (...)

LA GRADUALITÀ NELLA PASTORALE

294. (...) *Comunque, «tutte queste situazioni vanno affrontate in maniera costruttiva, cercando di trasformarle in opportunità di cammino verso la pienezza del matrimonio e della famiglia alla luce del Vangelo. Si tratta di accoglierle e accompagnarle con pazienza e delicatezza».* (...)

IL DISCERNIMENTO DELLE SITUAZIONI

DETTE "IRREGOLARI"

296. *Il Sinodo si è riferito a diverse situazioni di fragilità o di imperfezione. (...) La strada della Chiesa, dal Concilio di Gerusalemme in poi, è sempre quella di Gesù: della misericordia e dell'integrazione [...]. La strada della Chiesa è quella di non condannare eternamente nessuno; di effondere la misericordia di Dio a tutte le persone che la chiedono con cuore sincero (...)*

297. *Si tratta di integrare tutti, si deve aiutare ciascuno a trovare il proprio modo di partecipare alla comunità ecclesiale, perché si senta oggetto di una misericordia “immeritata, incondizionata e gratuita”. (...)*

300. *Se si tiene conto dell'innumerabile varietà di situazioni concrete, come quelle che abbiamo sopra menzionato, è comprensibile che non ci si dovesse aspettare dal Sinodo o da questa Esortazione una nuova normativa generale di tipo canonico, applicabile a tutti i casi. È possibile soltanto un nuovo incoraggiamento ad un responsabile discernimento personale e pastorale dei casi particolari, che dovrebbe riconoscere che, poiché «il grado di responsabilità non è uguale in tutti i casi», le conseguenze o gli effetti di una norma non necessariamente devono essere sempre gli stessi. (...)*

LA LOGICA DELLA MISERICORDIA PASTORALE

310. *Non possiamo dimenticare che «la misericordia non è solo l'agire del Padre, ma diventa il criterio per capire chi sono i suoi veri figli. (...)*

312. (...) *Invito i fedeli che stanno vivendo situazioni complesse ad accostarsi con fiducia a un colloquio con i loro pastori o con laici che vivono dediti al Signore. (...) E invito i pastori ad ascoltare con affetto e serenità, con il desiderio sincero di entrare nel cuore del dramma delle persone e di comprendere il loro punto di vista, per aiutarle a vivere meglio e a riconoscere il loro posto nella Chiesa.*

Fissare lo sguardo



«Che cosa vi pare? Se un uomo ha cento pecore e una di loro si smarrisce, non lascerà le novantanove sui monti e andrà a cercare quella che si è smarrita? In verità io vi dico: se riesce a trovarla, si rallegrerà per quella più che per le novantanove che non si erano smarrite. Così è volontà del Padre vostro che è nei cieli, che neanche uno di questi piccoli si perda» (Mt 18,12-14).

Riflettere



Perché le persone che vivono una situazione di “irregolarità” di fronte alla Chiesa, vivono spesso, soprattutto in quest’ambiente, una sensazione di esclusione?

Come si può fare affinché vivano la Chiesa non come *dogana*, ma come *casa paterna*?

Perché è così difficile riconoscere e stare vicino alla sofferenza di chi vive il dramma della separazione?

Come possono le persone che hanno vissuto e rielaborato certe ferite, mettere a disposizione la loro ricchezza umana ed essere dunque “opportunità” e “non solo problema”?

Quali percorsi si possono pensare per aiutare le persone che desiderano fare discernimento sulla propria situazione di vita?

Ammirare



Letture di un dipinto

Un paio di scarpe
Vincent Van Gogh

Ti ricordi il proverbio indiano ... diceva pressappoco così: “Ogni volta che vuoi giudicare qualcuno, cammina prima per tre lune nei suoi mocassini”. Dobbiamo diventare dei grandi camminatori non credi? Camminare, camminare e camminare ancora, uno a fianco dell’altro, scambiandosi le scarpe, uno nelle scarpe dell’altro.

Camminare pensando al giorno in cui siamo venuti al mondo e a quello in cui ce ne andremo. Camminare accanto alla fragilità, nella nudità senza toghe, senza indici levati. Dobbiamo camminare per costruire un mondo la cui base non siano più il giudizio e il pregiudizio, ma l’umiltà e la comprensione.

(S. Tamaro, *Cara Mathilda. Lettere a un’amica*, RCS Libri S.p.A., Milano, 2001)

Approfondire



Visione di un film

La parte degli angeli
(Ken Loach, Gran Bretagna-Francia-Belgio-Italia 2012, 101’)

Solo ricevendo un’altra possibilità un gruppo di sgangherati delinquentelli può trovare un futuro, degno anche di far crescere un figlio.

Ascolto di un brano musicale

Cyrano
Francesco Guccini

Inspirata alla figura di Cyrano de Bergerac (Commedia teatrale di E. Rostand, 1897), nella canzone

si alternano due “registri”: il primo, polemico, nel quale il protagonista esprime tutta la sua rabbia verso un mondo dal quale si sente escluso per la sua bruttezza; il secondo, nel quale invece emerge come l’amore di Rossana, che lo accetta così com’è, renda la vita degna di essere vissuta!

Letture di un testo

Papa Francesco,
La Famiglia - 21. Famiglie ferite (II), Udienza Generale, Aula Paolo VI, 5 agosto 2015.

→ *Ulteriori approfondimenti*



Vincent Van Gogh
Un paio di scarpe (1886)
Amsterdam
Van Gogh Museum

Pregare



Padre Nostro siamo qui davanti a te.

A te offriamo i nostri pensieri, il nostro confronto, ma soprattutto i nostri dubbi.

Aiutaci a far spazio sempre più, dentro noi, alla logica del Vangelo, affinché la misericordia sia la lente attraverso cui leggere e discernere le varie situazioni umane.

Sii sempre per noi il riferimento di verità e giustizia, ma aiutaci a mettere l'uomo al centro del nostro agire e pensare, affinché a tutti sia offerta un'opportunità di crescita.

Donaci quella tenerezza e delicatezza con cui tu accogli i nostri limiti per farci compagni di viaggio di chi traghetta in esperienze di fatica e sofferenza.

Lasciaci complicare meravigliosamente la vita dall'esistenza concreta degli altri per annullarne le distanze e sporcarci le mani insieme.

Aiutaci ad aver memoria delle nostre fragilità, per rispettare il passo di chi cammina come noi e insieme a noi sulle strade della vita.

Non permettere che nessuno mai, si possa sentire escluso dalla tua Grazia, ma rendici attenti a scorgere il bene che lo Spirito sparge nella vita di tutti noi.

Aiutaci a mantenere sempre uno sguardo di meraviglia verso tutti i segni d'amore che ogni vita di relazione può portare.

Illumina con il tuo Spirito le nostre menti e apri i nostri cuori affinché sappiamo crescere in umiltà, gratuità e pazienza per permettere così, a ciascuno di noi, di progredire, con il passo di cui siamo capaci, verso la tua proposta di Amore.